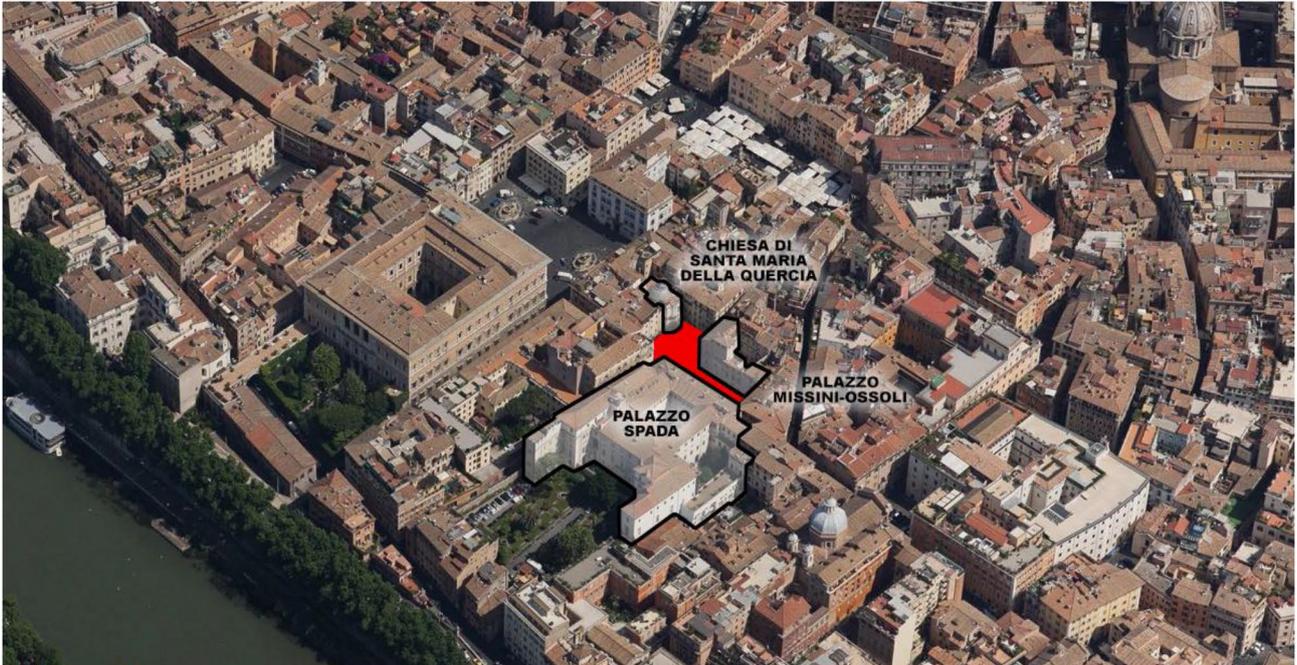


IL RESTAURO DI UNA LACUNA URBANA

LA PIAZZA CHE NON C'E'

Il progetto pertiene ad una porzione del quartiere Regola del centro storico di Roma. Si interviene nell'ambito dello spazio urbano inscritto tra le facciate di Palazzo Spada, Palazzo Missini-Ossoli e la Chiesa di Santa Maria della Quercia. E' un progetto di restauro alla scala urbana, poiché viene inserito un nuovo oggetto architettonico al fine di ridefinire due piazze.



CRITICITA'

L'area di progetto è stata interessata dalla demolizione di un modesto isolato residenziale che separava e delimitava due piazze di pertinenza di alcuni importanti monumenti del Rione Regola a Roma, nelle quali era possibile individuare una logica di rapporti spaziali e formali che legava gli edifici.

La lacuna urbana lasciata dall'intervento ha svincolato gli elementi del puntuale sistema architettonico urbano dalle relazioni visive che li governavano. Il risultato è uno slargo irregolare nel tessuto urbano attorno al quale sono disordinatamente distribuite alcune notevoli facciate.

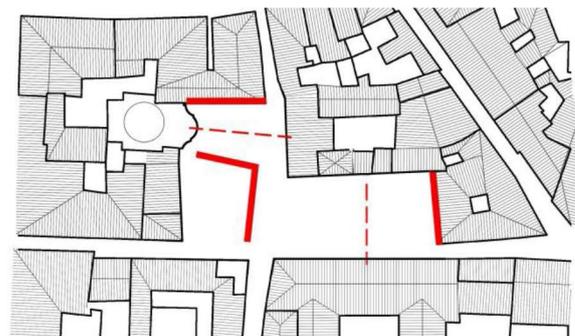


PROGRAMMA E CONCEPT DEL PROGETTO

La scelta di progetto è di restituire il significato spaziale del sistema formale e distributivo degli edifici notevoli che ne fanno parte coerentemente con le intenzioni originarie, ma senza eludere la verità storica notificante la scomparsa della preesistenza nel corso delle vicissitudini di trasformazione del luogo.

Si intende pertanto re-inserire i soli segni che consentano nuovamente la leggibilità dei due ambiti urbani separati, e non il ripristino l'isolato perduto.

Si individuano, e si adeguano al tracciato viario del sito, gli speculari dei prospetti sulle piazze opposti al nuovo inserimento, assumendo come assi di simmetria gli allineamenti prospettici che legano i fronti dei monumenti.

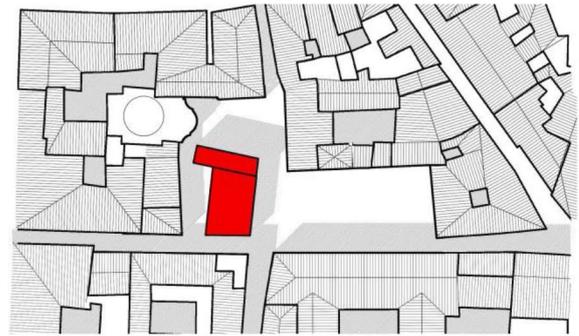


IL TIPO EDILIZIO-ARCHITETTONICO

I due segni individuati diventano oggetto architettonico, cui volumetria, massa, altezza e colori sono misurati con il contesto.

Il risultato è un isolato urbano compatto, composto dall'accostamento di elementi massicci dalla volumetria geometricamente regolare.

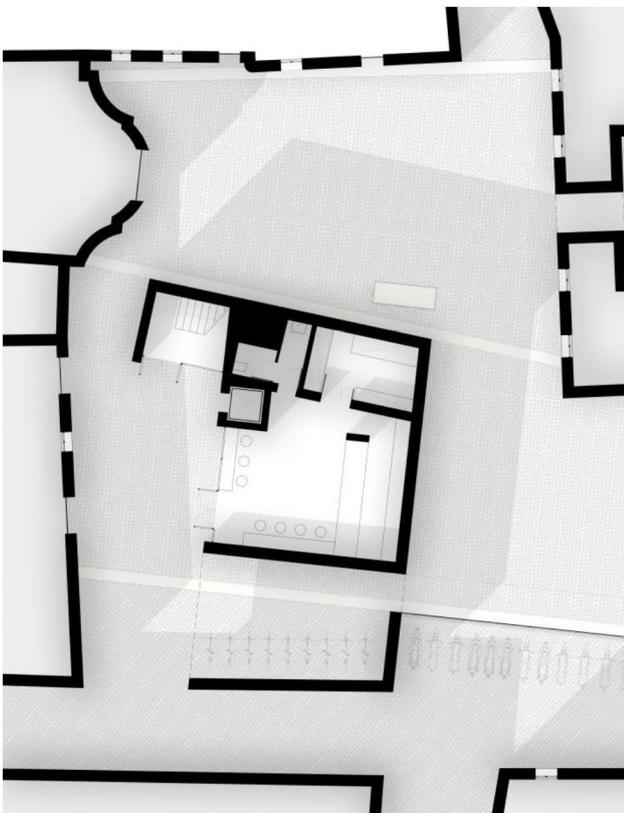
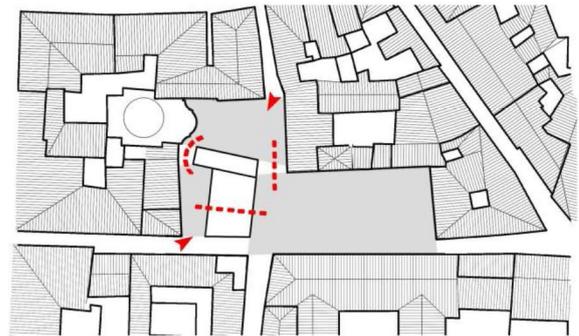
L'ingombro non ricalca quello dell'isolato scomparso, così da scongiurare i problemi di salubrità e igiene che ne hanno determinato la demolizione.



LE RELAZIONI URBANE

L'inserimento del manufatto di progetto individua una sequenza di tre spazi urbani, segnalati anche dalla pavimentazione, le cui connessioni sono integrate in un percorso organico nel quale si viene guidati da sorci che invitano alla percorrenza, a svoltare l'angolo, superare i confini murari.

Si è data attenzione anche al significato dell'inedito spazio posteriore al manufatto di progetto, inesistente all'epoca dell'isolato precedente, identificandolo come un andito per il convoglio e filtro di distribuzione dei flussi provenienti dalla strada carrabile.

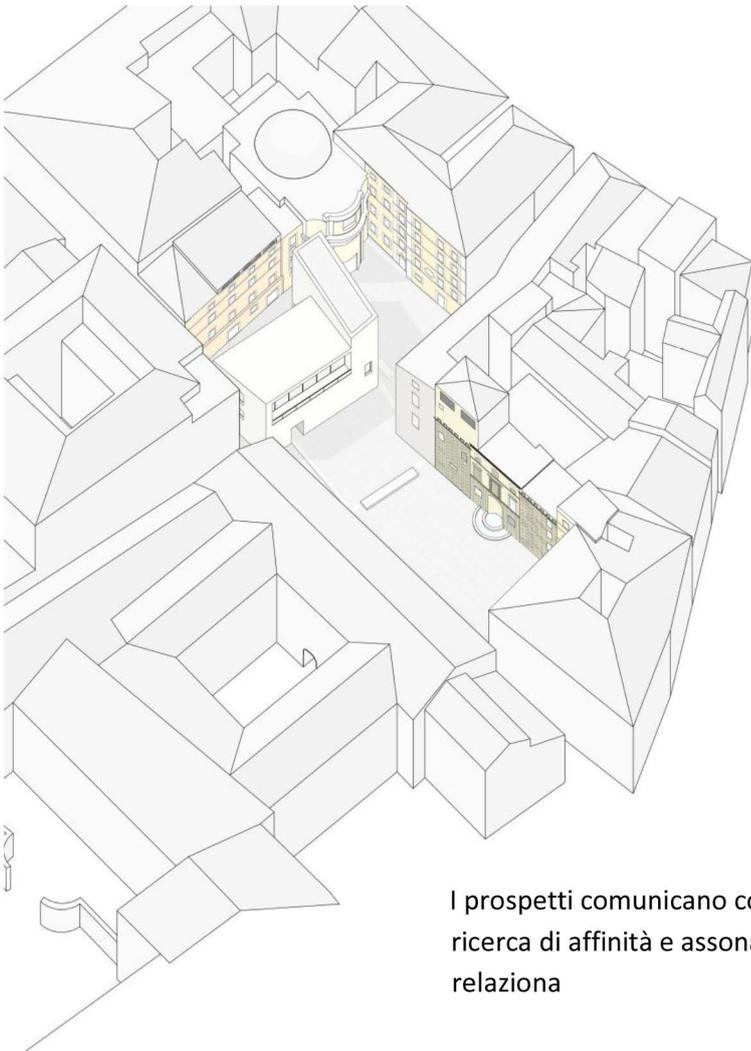


URBANISTICA

A livello urbanistico sono state adottate scelte volte alla pedonalizzazione dell'area, allontanando il traffico da uno spazio urbano che ha rilevanza istituzionale, storica e culturale, analogamente a quanto è stato già fatto nella vicina Piazza Farnese.

Volendo incentivare la fruizione ciclabile del centro storico di Roma, è stata revisionata la viabilità carrabile del quartiere ed è stata inserita una postazione per il ricovero delle biciclette del servizio comunale di Bike Sharing.

La destinazione d'uso pensata per l'edificio di progetto intende dare risposta alla mancanza di un luogo per il ritrovo dei residenti del quartiere, i cui spazi subiscono le ingerenze delle funzioni istituzionali attualmente insediate presso Palazzo Spada e Palazzo Missini-Ossoli.



GLI SPAZI URBANI

PIAZZA DELLA QUERCIA

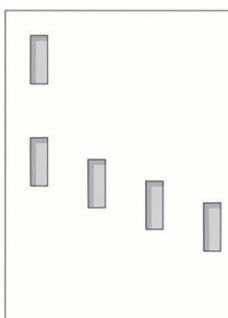
Concepita come uno spazio raccolto. Il nuovo prospetto che vi si affaccia ha altezza pari a quella dei vicini palazzo della Confraternita e Palazzo Missini-Ossoli, al fine di inquadrare la piccola chiesa di Santa Maria della Quercia. Anche la forma planimetrica della piazza, trapezoidale, supporta questa intenzione.

PIAZZA CAPODIFERRO

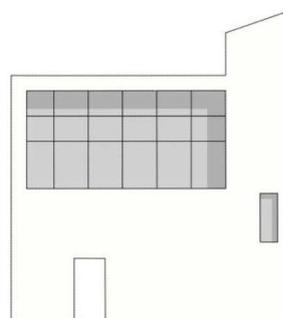
Più ariosa dell'altra. Il prospetto che vi si affaccia è pensato per cerimoniare e non concorrere con le due illustri facciate di Palazzo Spada e del fronte laterale borrominiano di Palazzo Missini-Ossoli. Per tanto l'altezza del nuovo inserimento è più bassa: la quota si riferisce alla cornice disegnata su Palazzo Spada come conclusione concettuale del piano nobile.

IL LINGUAGGIO

I prospetti comunicano con linguaggio e materiali contemporanei la ricerca di affinità e assonanze con lo scenario storico con cui si relaziona



Il prospetto su Piazza della Quercia mostra bucatore che richiamano e sintetizzano il ritmo serrato che caratterizza quelle delle facciate prospicienti.



Il prospetto su Piazza Capodiferro segue con coerenza di quote la scansione del basamento bugnato e del piano nobile di Palazzo Spada, distinguendo al livello inferiore una superficie

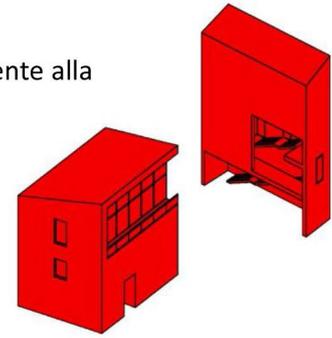
muraria intonacata, quasi muta come a ricordare il divieto del Cardinal Girolamo Capodiferro ad aprire finestre verso la sua piazza, ed un piano superiore vetrato, moderna trasgressione di quello stesso antico volere. Sul prospetto sono definiti matericamente tutti gli spigoli della geometria reinterpretando il classico incorniciamento dei volumi con cantonali e cornicioni. E' comunque negato qualsiasi principio di simmetria.

LOGICA COMPOSITIVA

L'oggetto architettonico si compone di due corpi scapolari deputati rispettivamente alla distribuzione verticale e allo svolgimento delle funzioni previste dalla destinazione d'uso.

DESTINAZIONI D'USO

Il progetto ha destinazione pubblica, di utenza dei residenti del quartiere, finalizzata alla riappropriazione di uno spazio attualmente subordinato alle attività istituzionali di pertinenza del Consiglio di Stato, i cui funzionari occupano la piazza con le loro automobili.

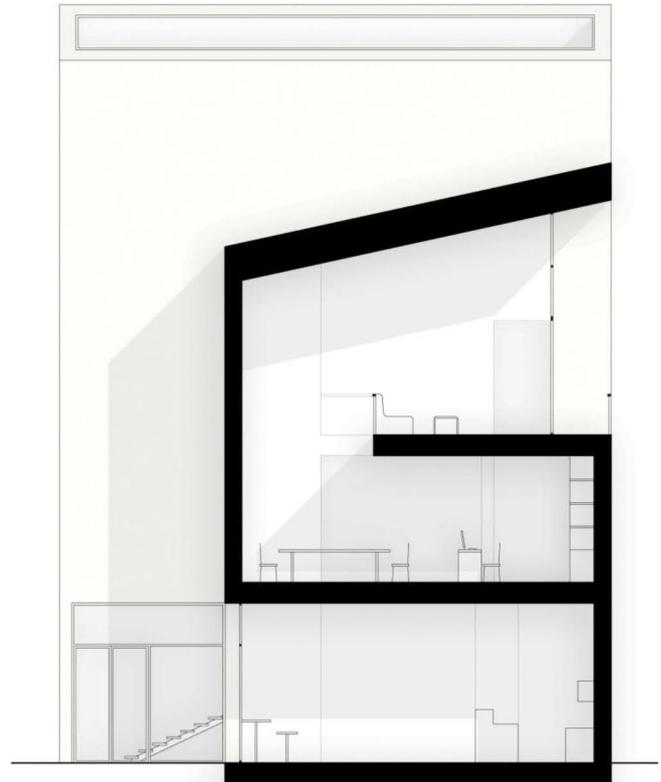


- il piano terra è adibito a bar ed a ricovero delle biciclette del servizio comunale di Bike Sharing.
- al piano primo è allestita una sala per la lettura, lo studio, lo svolgimento di attività di circoli socio-culturali.
- al piano secondo, un'area relax con vista su Piazza Capodiferro.

LA STRUTTURA E I MATERIALI

Il sistema strutturale è di tipo scapolare, misto di setti e pilastri in calcestruzzo armato.

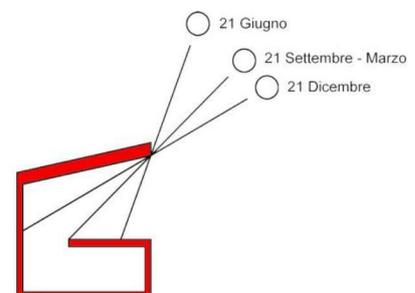
L'involucro murario è uniformemente rivestito da intonaco dipinto con latte di calce e terre naturali, della tonalità tenue del bianco caldo dei fitti e delicati inserimenti plastici degli ordini architettonici sulle facciate preesistenti, come quella di Palazzo Missini-Ossoli, nella sobrietà dell'intenzione di non competere cromaticamente con i monumenti dell'intorno, ai quali il progetto si propone di dare risalto.



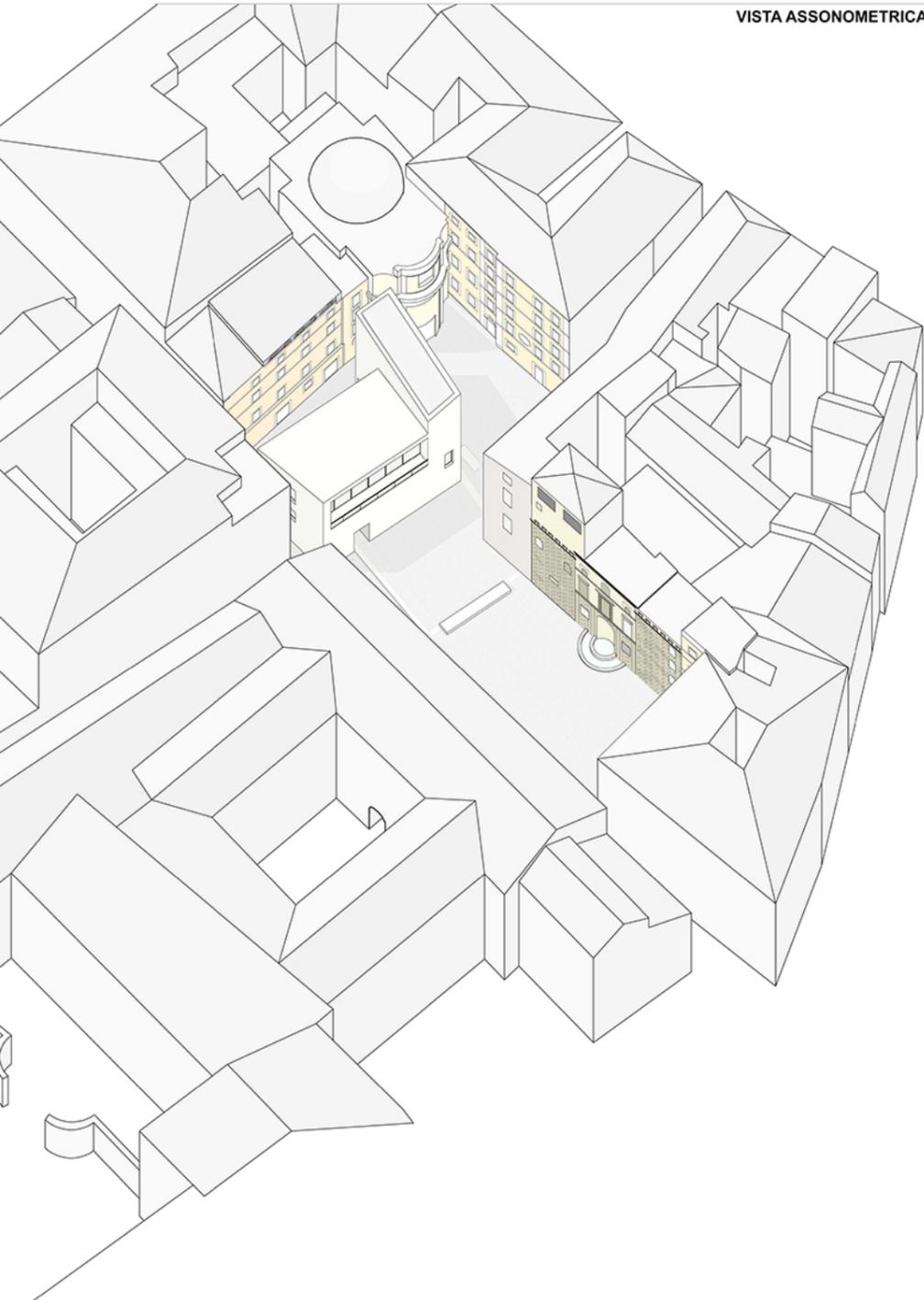
LA LUCE

L'orientamento sud-est del prospetto che si affaccia su Piazza Capodiferro ha suggerito l'apertura di un'ampia vetrata al livello più alto, non solo per motivi di relazione visiva con l'intorno di valore storico-artistico, ma volendo considerare l'ultimo piano come un serbatoio di luce per l'illuminazione indiretta della sala lettura sottostante, sfruttando una doppia altezza.

Le profondità reciproche del solaio e della copertura sono state misurate al fine di far riflettere i raggi del sole sulla parete di fondo da Settembre a Marzo, schermandoli nei restanti mesi onde evitare fenomeni di surriscaldamento estivo.



studentessa: Pasqualini Chiara



VISTA ASSONOMETRICA

CRITICITA'

L'area di progetto è stata interessata dalla demolizione di un modesto isolato residenziale che separava e delimitava due piazze di pertinenza di alcuni importanti monumenti del Rione Regola a Roma, nelle quali era possibile individuare una logica di rapporti spaziali e formali che legava gli edifici.

La lacuna urbana lasciata dall'intervento ha svincolato gli elementi del puntuale sistema architettonico urbano dalle relazioni visive che li governavano. Il risultato è uno slargo irregolare nel tessuto urbano attorno al quale sono disordinatamente distribuite alcune notevoli facciate.

PROGRAMMA E CONCEPT DEL PROGETTO

La scelta di progetto è di restituire il significato spaziale del sistema formale e distributivo degli edifici notevoli che ne fanno parte coerentemente con le intenzioni originarie, ma senza eludere la verità storica notificante la scomparsa della preesistenza nel corso delle vicissitudini di trasformazione del luogo.

Si intende pertanto re-inserire i soli segni che consentano nuovamente la leggibilità dei due ambiti urbani separati, e non il ripristino l'isolato perduto.

Si individuano, e si adeguano al tracciato viario del sito, gli speculari dei prospetti sulle piazze opposti al nuovo inserimento, assumendo come assi di simmetria gli allineamenti prospettici che legano i fronti dei monumenti.

IL TIPO EDILIZIO-ARCHITETTONICO

I due segni individuati diventano oggetto architettonico, cui volumetria, massa, altezza e colori sono misurati con il contesto.

Il risultato è un isolato urbano compatto, composto dall'accostamento di elementi massicci dalla volumetria geometricamente regolare.

L'ingombro non ricapica quello dell'isolato scomparso, così da scongiurare i problemi di salubrità e igiene che ne hanno determinato la demolizione.

LE RELAZIONI URBANE

L'inserimento del manufatto di progetto individua una sequenza di tre spazi urbani, segnalati anche dalla pavimentazione, le cui connessioni sono integrate in un percorso organico nel quale si viene guidati da sorci che invitano alla percorrenza, a svoltare l'angolo, superare i confini murari.

Si è data attenzione anche al significato dell'inedito spazio posteriore al manufatto di progetto, inesistente all'epoca dell'isolato precedente, identificandolo come un andito per il convoglio e filtro di distribuzione dei flussi provenienti dalla strada carrabile.



URBANISTICA

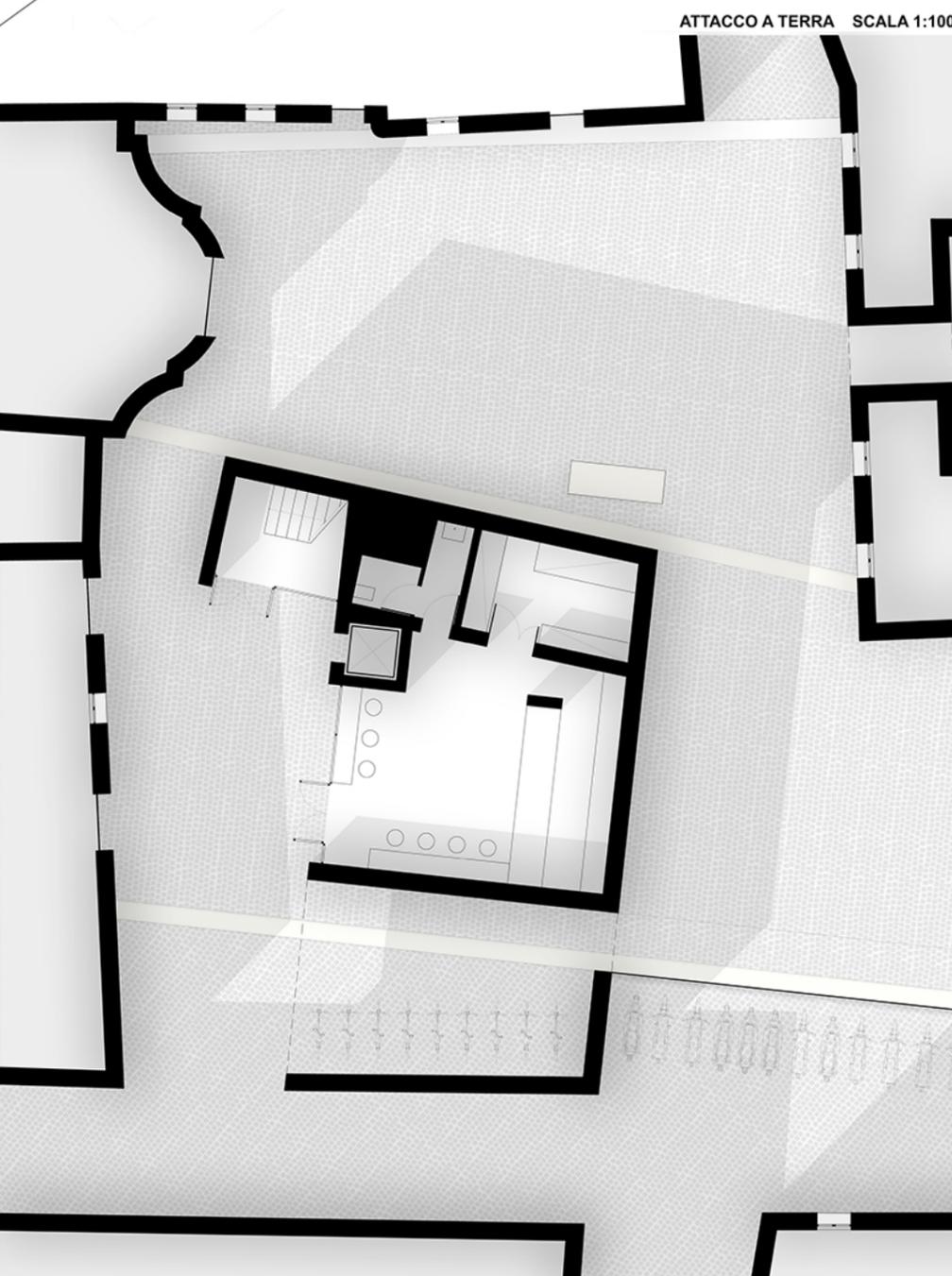
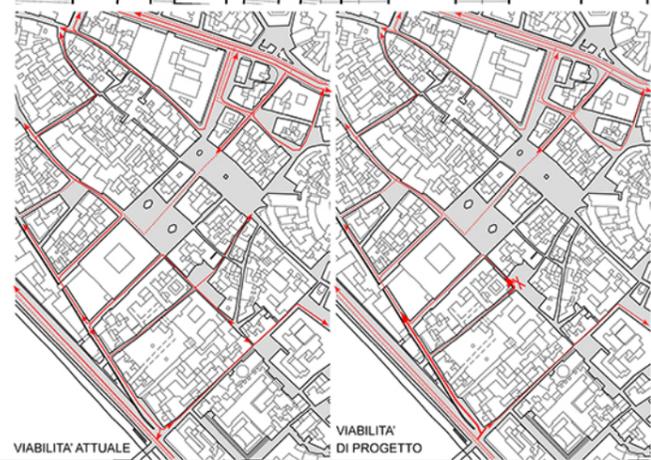
A livello urbanistico sono state adottate scelte volte alla pedonalizzazione dell'area, allontanando il traffico da uno spazio urbano che ha rilevanza istituzionale, storica e culturale, analogamente a quanto è stato già fatto nella vicina Piazza Farnese.

Volendo incentivare la fruizione ciclabile del centro storico di Roma, è stata revisionata la viabilità carrabile del quartiere ed è stata inserita una postazione per il ricovero delle biciclette del servizio comunale di Bike Sharing.

La destinazione d'uso pensata per l'edificio di progetto intende dare risposta alla mancanza di un luogo per il ritrovo dei residenti del quartiere, i cui spazi subiscono le ingereenze delle funzioni istituzionali attualmente insediate presso Palazzo Spada e Palazzo Missini-Ossoli.

LEGENDA

- Viabilità del trasporto pubblico urbano
- Senso della viabilità carrabile



ATTACCO A TERRA SCALA 1:100



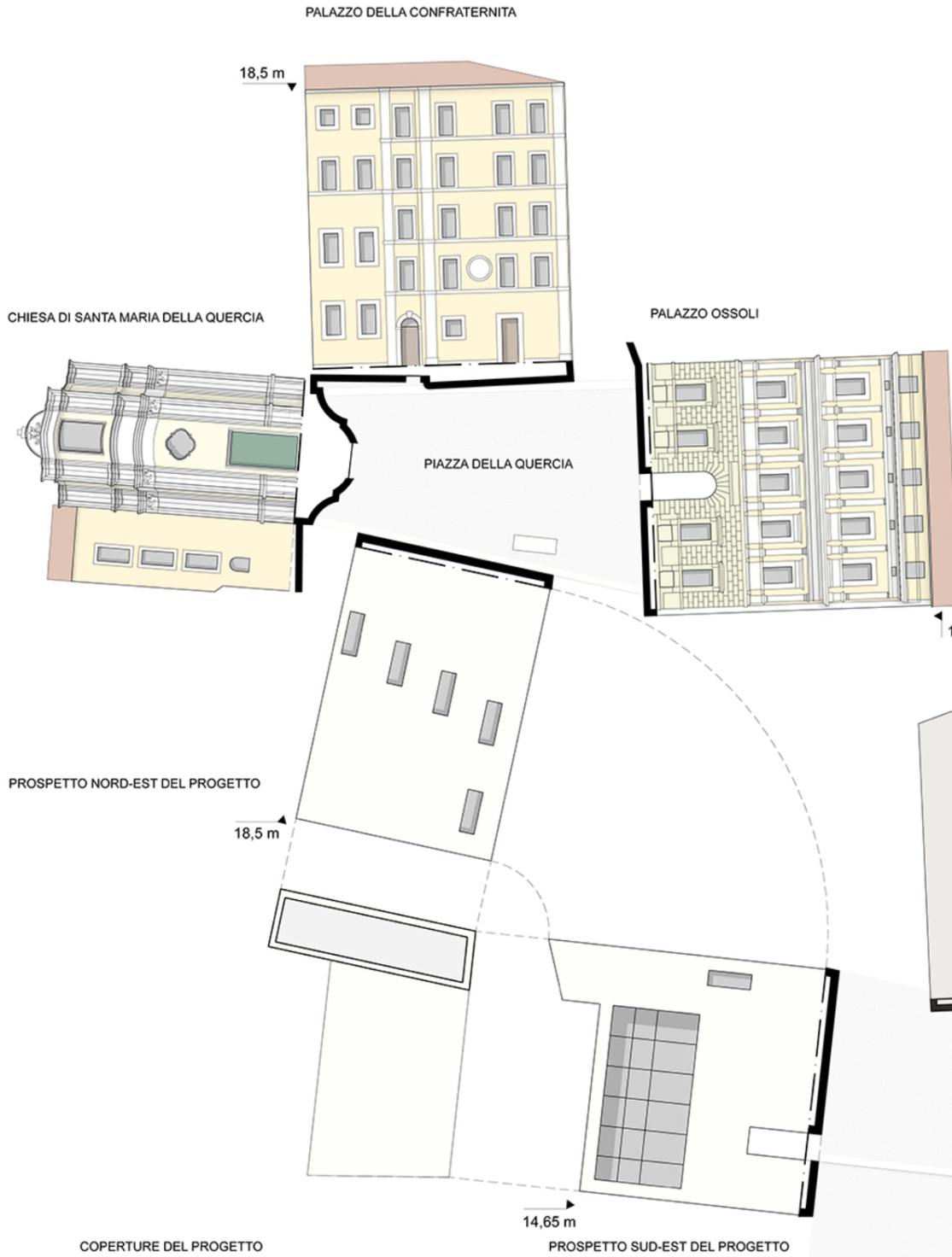
studentessa: Pasqualini Chiara



- 1 ACCESSO DAL VICOLO DEI BALESTRARI
- 2 CONNESSIONE TRA PIAZZA DELLA QUERCIA E IL BAR
- 3 CONNESSIONE TRA IL BAR E PIAZZA CAPODIFERRO
- 4 ACCESSO DAL VICOLO DEI VENTI
- 5 ACCESSO DALLA SOGLIA DEL MANUFATTO
- 6 ACCESSO DA VIA CAPODIFERRO
- 7 VISTA SU PIAZZA CAPODIFERRO DAL PIANO PIU' ALTO DEL PROGETTO



RELAZIONI TRA I PROSPETTI CHE DELIMITANO LE PIAZZE
SCALA 1:200



GLI SPAZI URBANI

PIAZZA DELLA QUERCIA
Concepita come uno spazio raccolto. Il nuovo prospetto che vi si affaccia ha altezza pari a quella dei vicini palazzo della Confraternita e Palazzo Missini-Ossoli, al fine di inquadrare la piccola chiesa di Santa Maria della Quercia. Anche la forma planimetrica della piazza, trapezoidale, supporta questa intenzione.

PIAZZA CAPODIFERRO
Più ariosa dell'altra. Il prospetto che vi si affaccia è pensato per cerimoniare e non concorrere con le due illustri facciate di Palazzo Spada e del fronte laterale borrominiano di Palazzo Missini-Ossoli. Per tanto l'altezza del nuovo inserimento è più bassa: la quota si riferisce alla cornice disegnata su Palazzo Spada come conclusione concettuale del piano nobile.

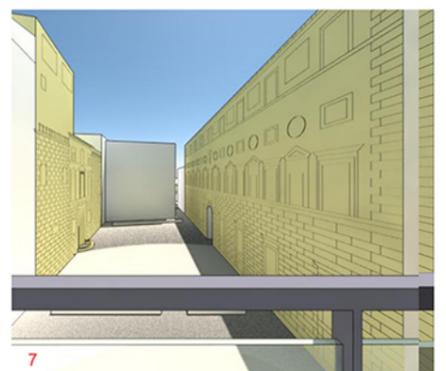
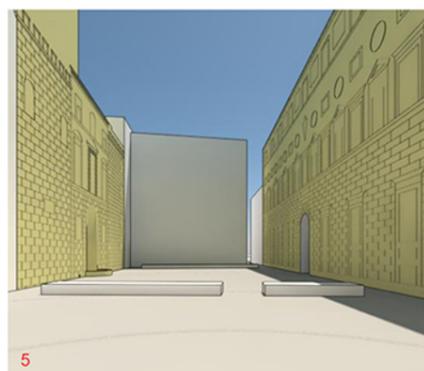
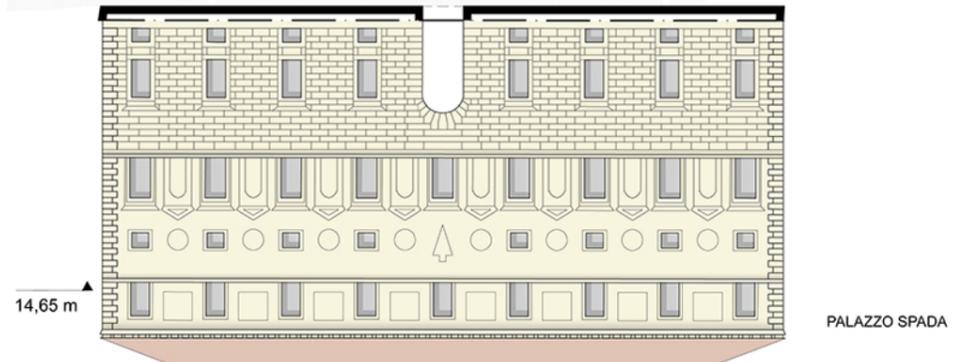
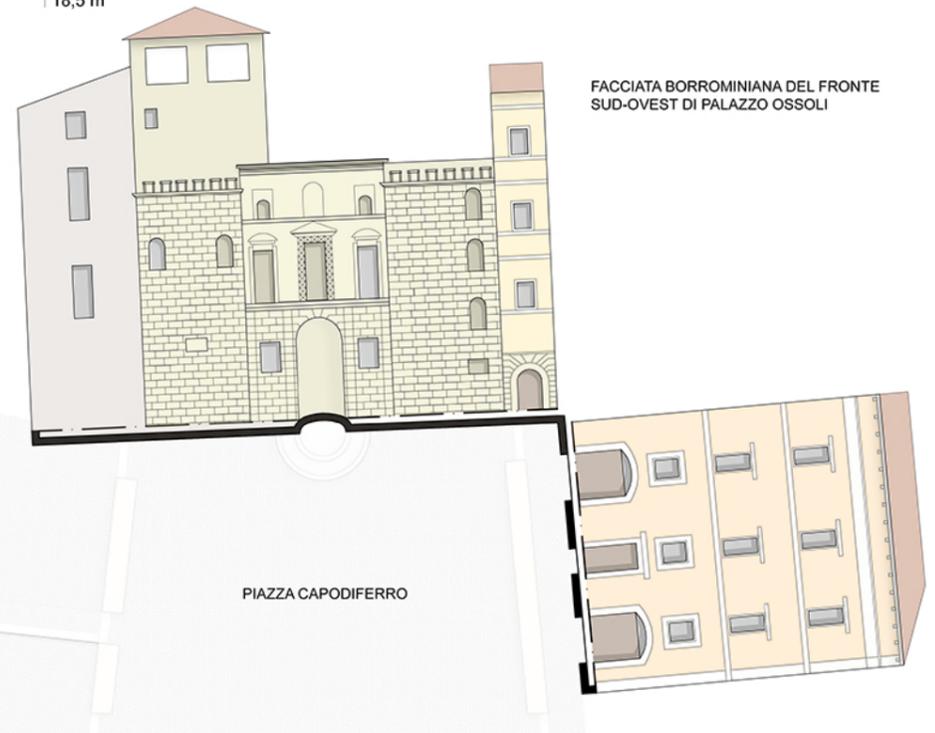
IL LINGUAGGIO

I prospetti comunicano con linguaggio e materiali contemporanei in ricerca di affinità e assonanze con lo scenario storico con cui si relazionano

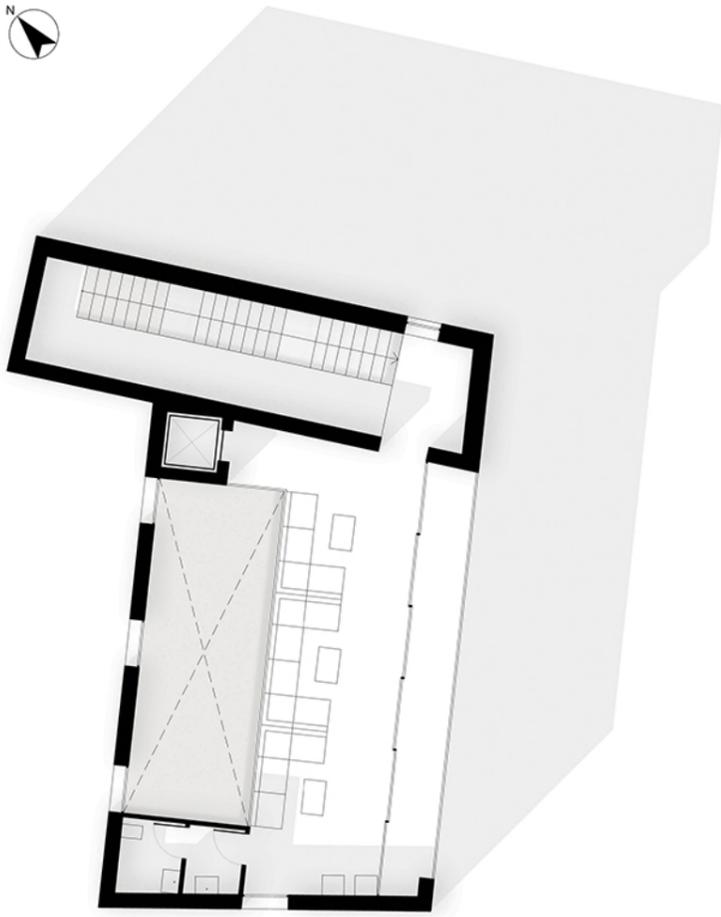
Il prospetto su Piazza della Quercia mostra bucatore che richiamano e sintetizzano il ritmo serrato che caratterizza quelle delle facciate prospicienti.

Il prospetto su Piazza Capodiferro segue con coerenza di quote la scansione del basamento bugnato e del piano nobile di Palazzo Spada, distinguendo al livello inferiore una superficie muraria intonacata, quasi muta come a ricordare il divieto del Cardinal Girolamo Capodiferro ad aprire finestre verso la sua piazza, ed un piano superiore vetrato, moderna trasgressione di quello stesso antico volere.

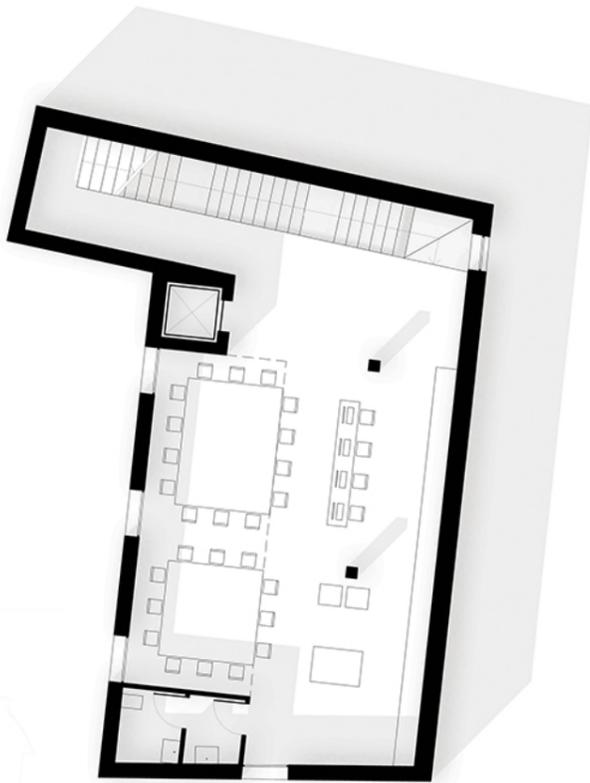
Sul prospetto sono definiti matericamente tutti gli spigoli della geometria reinterpretando il classico incorniciamento dei volumi con cantonali e cornicioni. E' comunque negato qualsiasi principio di simmetria.



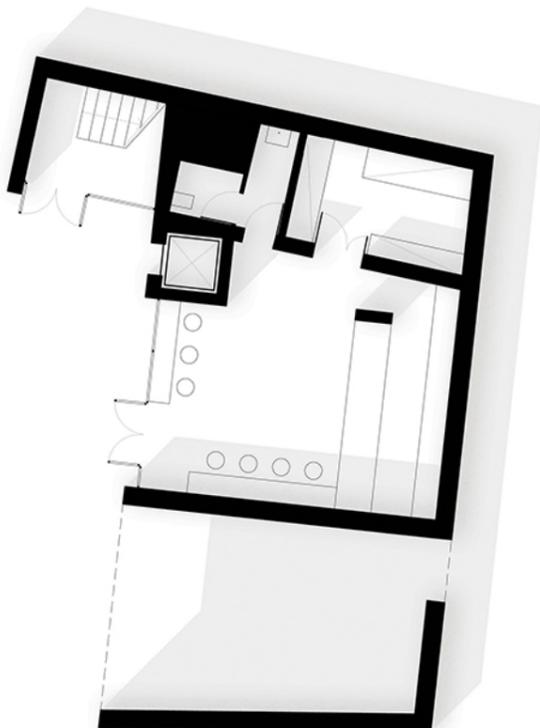
studentessa: Pasqualini Chiara



PIANO SECONDO SCALA 1:100



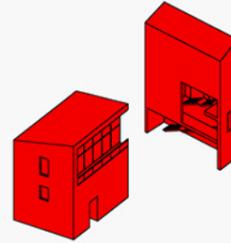
PIANO PRIMO SCALA 1:100



PIANO PRIMO SCALA 1:100

LOGICA COMPOSITIVA

L'oggetto architettonico si compone di due corpi scaturiti deputati rispettivamente alla distribuzione verticale e allo svolgimento delle funzioni previste dalla destinazione d'uso.



DESTINAZIONI D'USO

Il progetto ha destinazione pubblica, di utenza dei residenti del quartiere, finalizzata alla riappropriazione di uno spazio attualmente subordinato alle attività istituzionali di pertinenza del Consiglio di Stato, i cui funzionari occupano la piazza con le loro automobili.

- il piano terra è adibito a bar ed a ricovero delle biciclette del servizio comunale di Bike Sharing.
- al piano primo è allestita una sala per la lettura, lo studio, lo svolgimento di attività di circoli socio-culturali.
- al piano secondo, un'area relax con vista su Piazza Capodiferno.

LA STRUTTURA E I MATERIALI

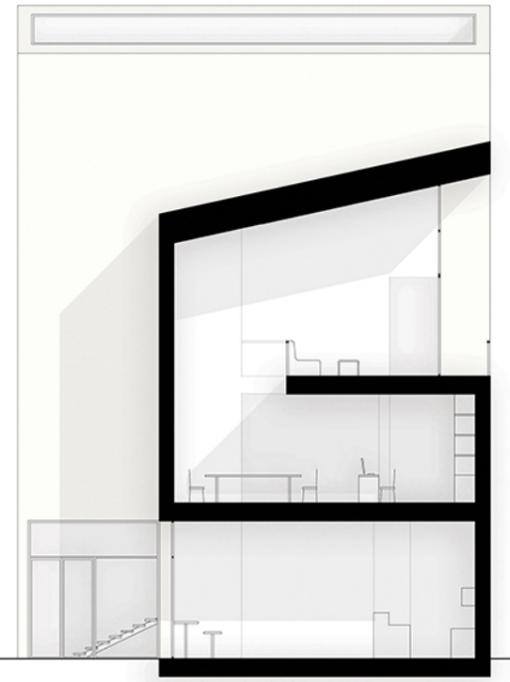
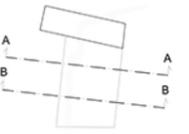
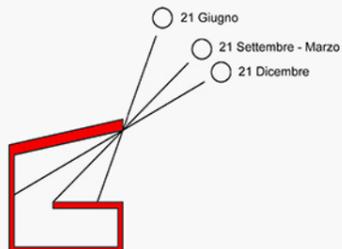
Il sistema strutturale è di tipo scatolare, misto di setti e pilastri in calcestruzzo armato.

L'involucro murario è uniformemente rivestito da intonaco dipinto con latte di calce e terre naturali, della tonalità tenue del bianco caldo dei fitti e delicati inserimenti plastici degli ordini architettonici sulle facciate preesistenti, come quella di Palazzo Missini-Ossoli, nella sobrietà dell'intenzione di non competere cromaticamente con i monumenti dell'intorno, ai quali il progetto si propone di dare risalto.

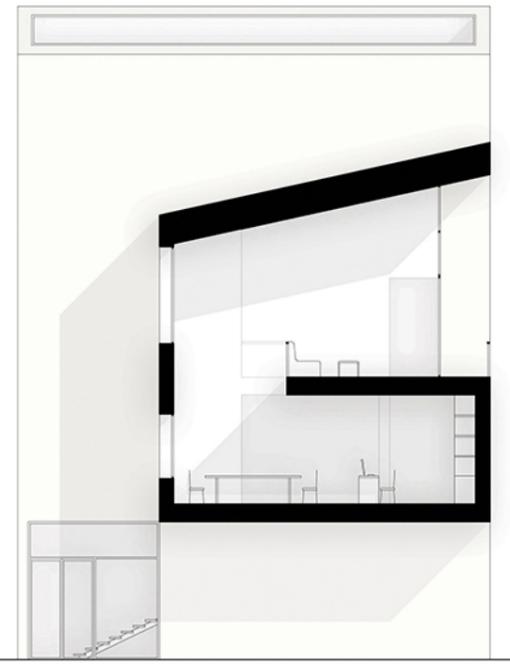
LA LUCE

L'orientamento sud-est del prospetto che si affaccia su Piazza Capodiferno ha suggerito l'apertura di un'ampia vetrata al livello più alto, non solo per motivi di relazione visiva con l'intorno di valore storico-artistico, ma volendo considerare l'ultimo piano come un serbatoio di luce per l'illuminazione indiretta della sala lettura sottostante, sfruttando una doppia altezza.

Le profondità reciproche del solaio e della copertura sono state misurate al fine di far riflettere i raggi del sole sulla parete di fondo da Settembre a Marzo, schermandoli nei restanti mesi onde evitare fenomeni di surriscaldamento estivo.



SEZIONE A-A SCALA 1:100



SEZIONE B-B SCALA 1:100



VISTE DEGLI INTERNI

studentessa: Pasqualini Chiara

PLANIMETRIA DELL'AREA DI PROGETTO SCALA 1:500

tema: EDIFICIO PUBBLICO URBANO
destinazione d'uso: ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PER GEOMETRI
località: ASCOLI PICENO

obiettivi didattici: considerare le relazioni funzionali tra edificio e contesto, e attenzione al dimensionamento degli spazi funzionali

contenuti:
le riflessioni sono partite dall'indagine circa gli accessi e le attrezzature esistenti nell'area di progetto, e la sua posizione relativamente alla città.
La posizione periferica del lotto, la presenza di altri poli scolastici e la prossimità della ferrovia a sud hanno suggerito la scelta di una fermata del treno come accesso per i flussi extraurbani, in alternativa all'accesso carrabile urbano nord-ovest.

Entrambi gli ingressi sono segnalati da una piazza. Quella di pertinenza dell'accesso urbano ha un aspetto più di rappresentanza, poiché vi si affacciano i vani della biblioteca e dell'aula magna, strutture di interesse pubblico non solo scolastico, mentre la piazza raggiungibile dalla ferrovia ha un aspetto più ludico, con sedute e piattaforme pavimentate e verdi che si integrano con il giardino dell'Istituto d'Agraria, poiché individua un'utenza più giovanile, essendo collocato tra due poli scolastici.

L'edificio è a corte interna e distingue formalmente e nei materiali la funzione di interesse urbano del piano terra, i cui vani si aprono verso l'esterno, e quella di interesse scolastico, ai piani superiori, caratterizzati dalle stecche compatte delle aule; disposte a L, hanno i ballatoi su varie quote, a privilegiare gli affacci reciproci.

Approfondimenti:
Piano secondo
Le aule disposte ad L su quote sfalzate di mezzo piano. La distribuzione verticale interna ricuce i dislivelli dei piani in punti diagonalmente opposti. Ogni ballatoio ha la sua fuga verso le scale esterne di emergenza.

Piano terra
La grande corte al centro riceve i flussi dai due ingressi ed è circondata dai vani:
aula magna [1]
biblioteca pubblica [2]
laboratori [3]
segreteria [4]
bar [5]

La grande scala decentrata conduce ai piani superiori [6]

Planimetria
(1) accesso dalla città dalla strada carrabile
(2) parcheggio
(3) accesso extraurbano dato dalla ferrovia con la nuova fermata prevista
(4) Istituto d'Agraria
(5) piazza ricreativa comune ai due edifici, con le alberature che danno continuità al parco dell'Istituto d'Agraria (6)
(7) piazza di rappresentanza dell'accesso dalla città
(8) aula magna
(9) biblioteca pubblica

SEZIONE A-A
SCALA 1:200
Le quote dei piani superiori reciprocamente sfalzati, permettono l'apertura del lucernario in copertura che illumina la corte centrale

VISTA INGRESSO NORD-OVEST

VISTA INGRESSO SUD-EST

PIANO SECONDO

PIANO TERRA

Laboratorio di costruzione dell'architettura_Prof. Arch. Massimo Perriccioli

ORGANISMO ARCHITETTONICO

SISTEMA DISTRIBUTIVO

PIANTA PIANO TIPO CON BALLATOIO SCALA 1:500

PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:500

LEGENDA

- Accessi
- Spazi pubblici
- Spazi collettivi condominiali
- Spazi semi-privati
- Spazi privati
- Asilo infantile sperimentale
- Infermeria
- Ripostiglio per biciclette
- Circolo per anziani
- Bar Tabacchi
- Area WI-FI pubblica

OFFERTA ABITATIVA

FASCIA "SUITE"

MONOGENITORI CON FIGLI
Duplex superficie: 80 mq

FAMIGLIE
Duplex superficie: 100 mq

FASCIA COMPOSITA

FAMIGLIE
Duplex superficie: 100 mq

SINGLE
Duplex superficie: 50 mq

FASCIA AGEVOLATA

FAMIGLIE CON DISABILI E ANZIANI
Simplex superficie: 60 - 100 mq

AZIONI PROGETTUALI

SVUOTARE

SCHERMARE

DIVERSIFICARE

tema: PALAZZINA A STECCA
destinazione d'uso: RESIDENZA POPOLARE E SERVIZI COLLETTIVI
località: SAN PIETRO A PATIERNO (NAPOLI)

obiettivi didattici: riqualificare da un punto di vista funzionale e costruttivo l'edilizia esistente, lasciando fissa la sola ossatura portante esistente in setti di cemento armato.

contenuti:
le riflessioni sulle migliori funzionali e fisiche si sono mutualmente integrate.

La riqualificazione funzionale e sociale è stata indagata attraverso una diversificazione degli alloggi in base al tipo di utenza, un sistema distributivo più flessibile e articolato, e una diminuzione della densità abitativa, a guadagno di spazi collettivi interni per le relazioni sociali e i servizi. Ogni alloggio - ad eccezione di quelli al piano terra - è un duplex in cui il livello inferiore è collegato al ballatoio comune, mentre il livello superiore, più spazioso, gode di una maggiore intimità.

La differenza di superficie al piano inferiore diventa uno spazio-filtro per lo smistamento degli accessi alle residenze e alle dotazioni di interesse collettivo quali le lavanderie, spazio ottenuto previo svuotamento di alcune maglie strutturali tra i duplex.

I ballatoi integrano i sistemi verticali esistenti sul retro, attualmente indipendenti tra loro e colleganti gli alloggi a due a due. Si affacciano anteriormente sulla corte.

Al piano terra, gli svuotamenti delle maglie strutturali hanno reso la stecca più permeabile al passaggio tra l'area carrabile con i parcheggi e quella pedonale con i servizi di interesse non solo condominiale.

La soluzione d'angolo prevede spazi pubblici per tutta l'altezza dell'edificio al fine di incoraggiare l'integrazione sociale con i residenti non soltanto al piano terra.

Punto di vista costruttivo e ambientale:
Gli svuotamenti previsti in corrispondenza degli spazi comuni ai livelli inferiori dei duplex, rendono più permeabile l'edificio al passaggio dell'aria evitando il ristagno di moti d'aria turbolenti all'interno della corte.

I ballatoi d'utenza comune e i balconi privati dei singoli alloggi sono strutture autonome che fungono da schermature per il sole.

E' stato inserito il verde pensile in copertura, a vantaggio degli alloggi più alti, maggiormente esposti alle criticità climatiche.

studentessa: Pasqualini Chiara



tema: LA COMPLESSITA'. Progetto di un edificio dotato di coerenza tra forma e funzione proprie e rispetto ad un contesto.
 destinazione d'uso: ATTREZZATURE PER IL TURISMO
 località: TORRE DI PALME (FERMO)
 obiettivi didattici: sviluppare un giudizio formale relativo ad un luogo e raggiungere una certa padronanza di gestione di volumi, misure e spazi.

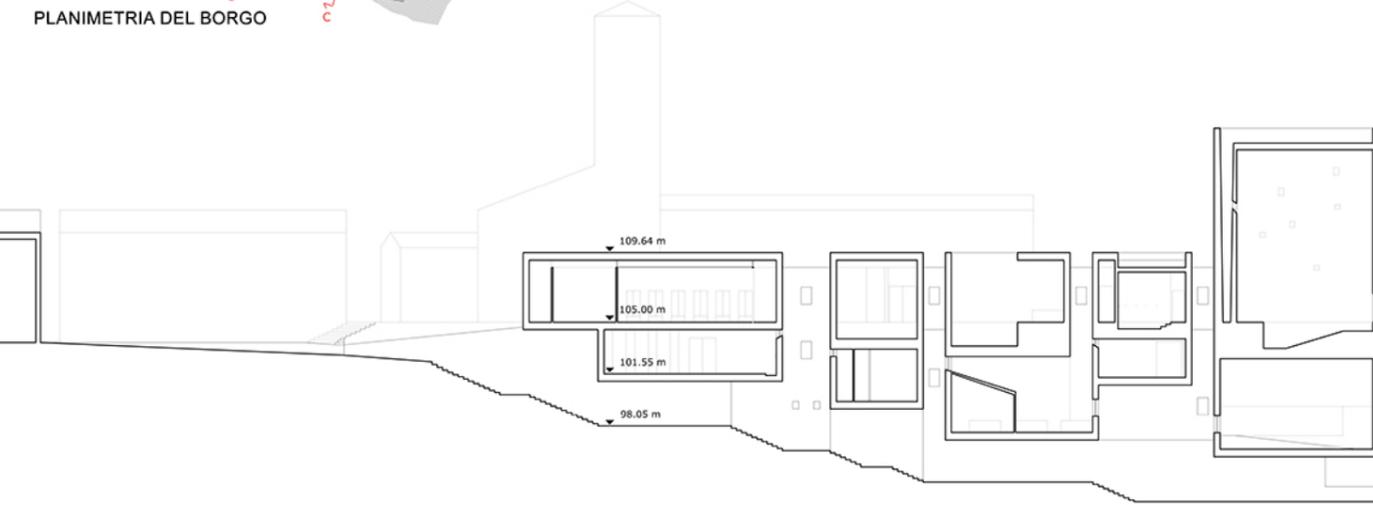
contenuti:
 le riflessioni si sono orientate verso il superamento dello stretto funzionalismo, assunto come condizione necessaria ma non sufficiente per definire una qualità architettonica, nella consapevolezza lecorbusiana che architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce. Programma flessibile, la scelta della destinazione d'uso adeguata è stata subordinata alle dimensioni del volume dell'edificio, confermando la priorità di esprimere un giudizio formale su un imperativo funzionale.

L'edificio è un Centro benessere, e ricrea un angolo attualmente trascurato di un piccolo borgo medievale, ivi la vegetazione ha soffocato i resti delle originarie mura.

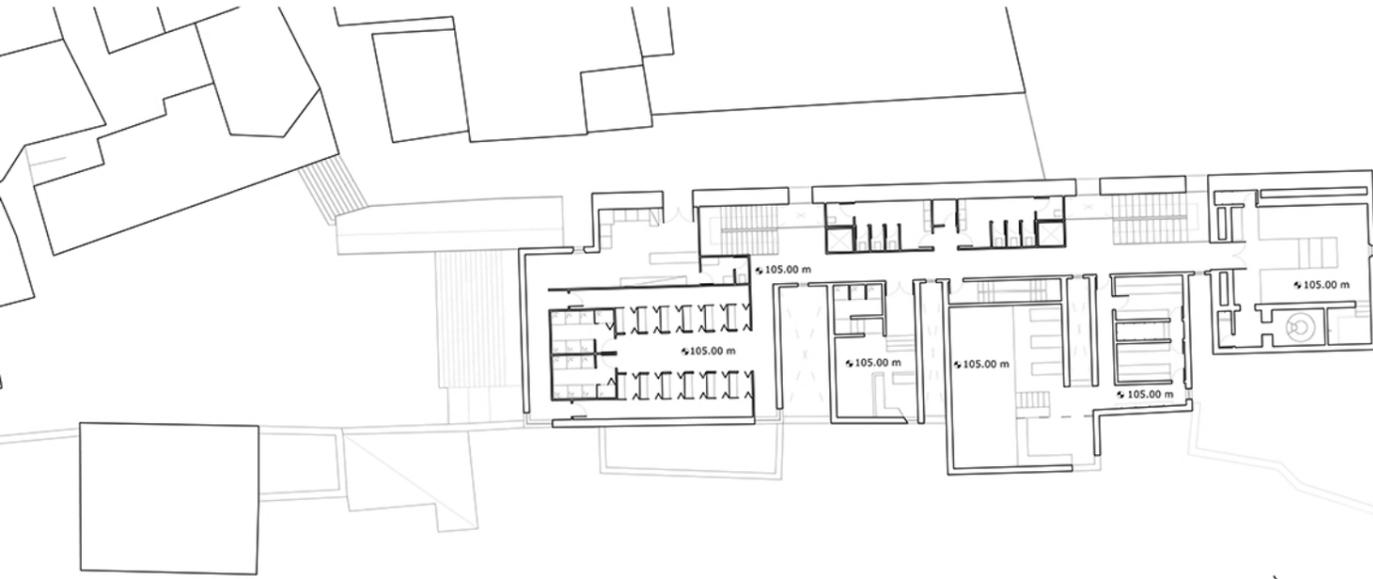
Formalmente l'edificio conclude la promenade del percorso di ronda sulle mura, accompagnando l'arrivo dei passanti ad un punto panoramico con vista sterminata del mare. Sfruttando il dislivello esistente, i volumi del centro benessere restano complessivamente alla quota dell'edificio del borgo, e in dipendenza dall'andamento dei loro solai si modella il passaggio pubblico sottostante che scende verso la piazzetta belvedere.

Particolare attenzione è stata rivolta alle misure, al fine di restituire una coerenza formale con il contesto: la frammentazione dell'edificio in una serie lineare ordinata di volumi richiama la maglia dell'edificio esistente.

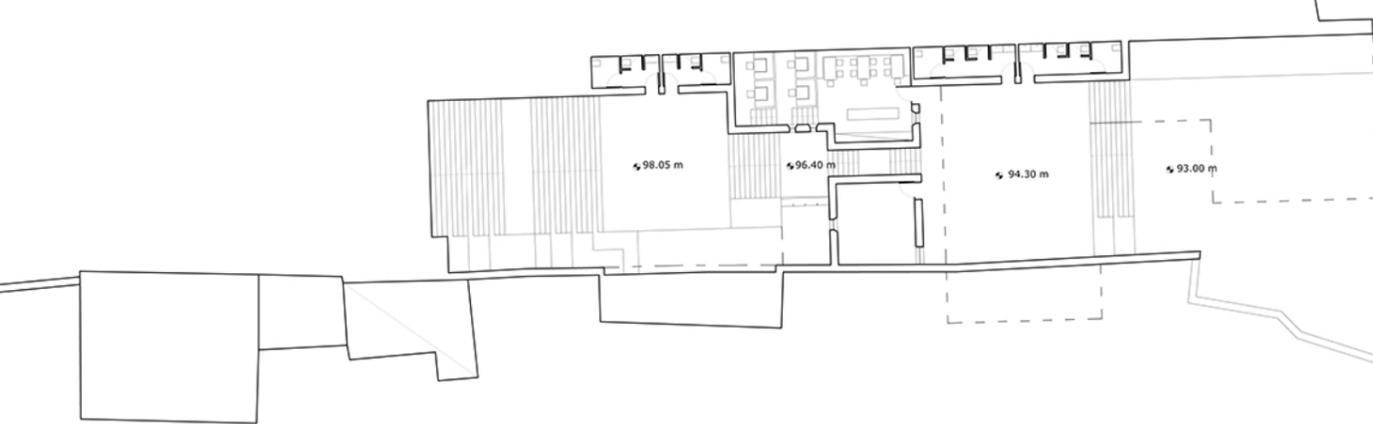
Tale frammentazione consente di ricavare pozzi di luce per il passaggio pubblico sottostante, in corrispondenza dei suoi punti notevoli come la fonte da cui riaffiora l'acqua minerale palmense, giustificazione ulteriore della scelta del programma funzionale.



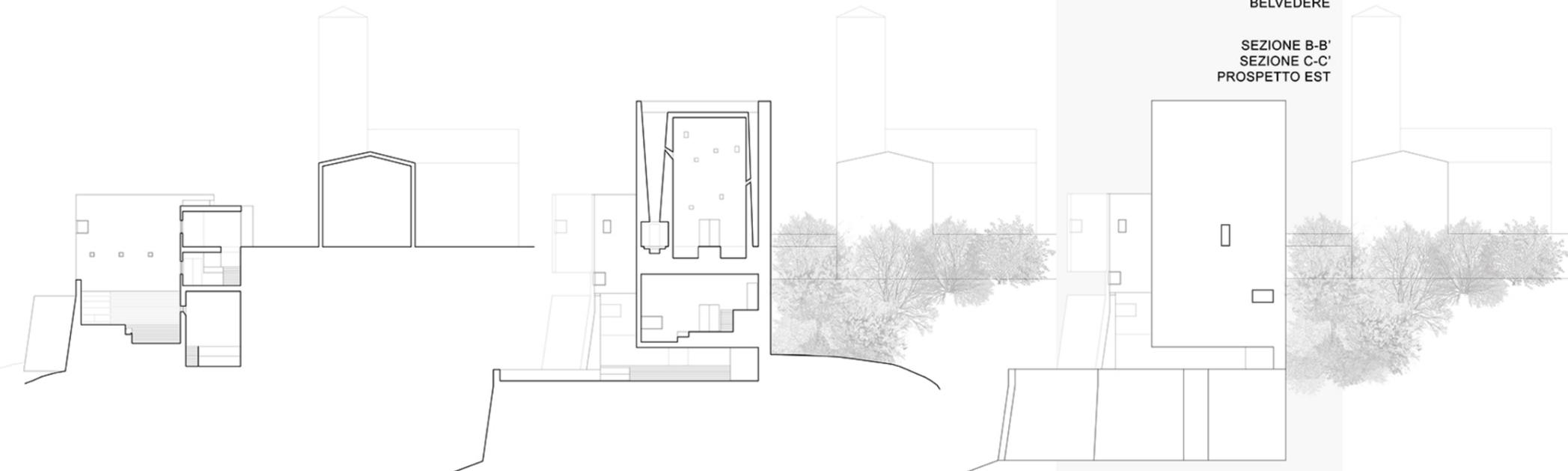
SEZIONE LONGITUDINALE A-A'
 con vista del rapporto tra i volumi dell'edificio e del percorso sottostante e i pozzi di luce



PIANTA DEL LIVELLO ALLA QUOTA DEL BORGO



PIANTA DEL PERCORSO PUBBLICO CHE SCENDE VERSO LA PIAZZETTA BELVEDERE



SEZIONE B-B'
 SEZIONE C-C'
 PROSPETTO EST